Dopo la grave sentenza della Cassazione

## Milano: «no comment» dei giudici privati delle istruttorie P2

Negli uffici della Procura c'è disagio e malumore - D'Ambrosio: « Sono superate le norme sui conflitti di competenza »

scicoli delle tre inchieste che | so più serio al momento in riguardano indirettamente la P2 e l'attività di Licio Gelli dovranno partire per Roma. E così pure quelli in mano ai magistrati di Brescia sulla vicenda della restituzione del passaporto a Roberto Calvi. Documenti importanti, frutto di indagini appena cominciate e sui quali l'équipe di sostituti procuratori di Milano (Viola, Fenizia, Siclari, Dell'Osso e Perrone) stava per rimettersi al lavoro al rientro dalle ferie. Tutti gli atti finiranno dunque in un solo grande calderone, con tutti i rischi del caso. Un processo di dimensioni mastodontiche sarà più esposto ai pericoli di insabbiamento e più condizionato dalle lentezze

dell'azione giudiziaria. · A Palazzo di Giustizia di Milano, ancora a ranghi ridotti per la pausa estiva, le reazioni sono state di disagio e malumore. Pochi i commenti a caldo. Guido Viola, il solo magistrato che ha lavorato alle tre inchieste sulla P2 presente in questi giorni a Milano, ha scelto il silenzio limitandosi ad un formale « no comment ».

Gerardo D'Ambrosio, sostituto procuratore generale, pre- rettamente Licio Gelli, inqui- perché lavoreranno di meno.

Dopo che il conflitto di competenza sulle inchieste Le «regole più scottanti legate all'affadel gioco» re P2 è stato risolto nel modo peggiore dalla Cassazione (tutti gli atti a Roma), qualsono state cuno potrebbe essere indotto a fare questo ragionamento: c'era un «braccio di ferro» rispettate tra i giudici della capitale, da una parte, e quelli di Milano e di Brescia, dall'altra, ... fino e andava messo nel conto che la Corte Suprema, nella sua autonoma opera di « mein fondo diazione», potesse dare ragione anche a chi, come la Procura romana, aveva messo sul tappeto argomenti mez.one giudiziaria o il manno convincenti o addirittura dato di cattura come una clapretestuosi. Come dire: le va... »), che hanno fatto da « regole del gioco » sono queretroterra unche ad inaccetste, e sono state rispeitate. tabili proposte politiche ten-In realtà, anche se formaldenti a limitare drasticamenmente nulla si può eccepire. te l'autonomia del potere giul'ilinerario che ha portato aldiziario e a soggiogare l'aziola grave sentenza dell'altro

può essere utile ripercorrerlo per uscire dall'arido terreno giuridico-procedurale ed avvicinarsi alla sostanza politica di questo scandalo. Innanzitutto è clamoroso l' intreccio della battaglia giudizaria che si è giocata attorno al (falso) problema della competenza, con le polemiche scatenate da alcuni versanti politici contro le iniziative dei magistrati di Milano e di Brescia. Mentre la Procura della capitale giocava tutte le sue carte per strappare alle altre due sedi

le istruttorie più « scomoze »

legate indireitamente alla P2,

insinuazioni e sospetti (\* Quei

ieri è stato più tortuoso. E

cui si conoscerà la motivazione della sentenza della Cassazione ». D'Ambrosio, che nel '74 si vide togliere di mano l'istruttoria sulla strage di piazza Fontana, mette l'accento invece sulle normative che regolano il conflitto di competenza. « Per evitare le contrapposizioni fra i giudici bisogna ridurre i margini di discrezionalità nel sollevare il conflitto di competenza cercando di utilizzare lo scambio delle prove e delle testimonianze relative a due pro-

cedimenti giudiziari connessi per marciare di comune ac-Dal 1977, infatti, esiste una norma che dà la possibilità al giudice di ascoltare come teste libero un coimputato in un procedimento connesso. « Per questo le norme sulle riunificazioni delle inchieste per competenza non hanno più senso », aggiunge D'Ambrosio. La Procura di Roma aveva rivendicato la propria competenza per tutte le sette inchieste milanesi qualche mese fa. A metà luglio i magistrati avevano spontaneamente rimesso a Roma gli atti delle

ne del Pubblico Ministero al

controllo dell'esecutivo. Tut-

Quindi il « conflitto di com-

petenza » è finito davanti

alla Cassazione, e si sono

registrate un paio di singu-

larità. La prima, che biso-

gna ritenere casuale, è que-

sta: i tempi del «braccio

di ferro» tra la Procura ro-

mana e le due sedi del Nord

sono stati tali per cui la sen-

tenza della Suprema Corte

non è stata pronunciata dal-

la prima sezione penale —

come sarebbe stato natura-

te - bensi dalla sezione fe-

riale operante nel periodo

estivo, composta in gran

parte da giudici civilisti. A

sentire gli esperti in mate-

ria, la circostanza avrebbe

to in sintoma.

MILANO - Adesso tutti i fa-, ferisce rimandare « un discor-, sito a Roma per reati più gravi. Ma il conflitto sulle inchieste economico-finanziarie (rapporti tra Calvi e Rizzoli per la ricapitalizzazione del gruppo editoriale, finanziamenti all'Adige di Trento e al Mattino di Napoli, rapporti tra Eni e Banco Ambrosiano) era rimasto pendente. E l'altro ieri è arrivata la grave decisione della Cassa-

> Unica voce ad esprimere soddisfazione, quella di Luca Mucci, che in questo periodo coordina la procura milanese. « Mi aspetto dai giudici di Roma — ha detto — quella imparzialità che non riconosco al altri colleghi ». Tanta acidità non nasce dai nulla, dato che Mucci. insieme con Gresti, procuratore capo. e Zilletti, allora, vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, venne coinvolto personalmente nella vicenda della restituzione del passaporto a Calvi.

E' questa una opinione che farà certo piacere al presidente della sezione feriale della Cassazione, Giovanni Cusani, il quale ha dichiarato con disinvoltura che i giudici indagini che coinvolgevano di di Milano non protesteranno

avuto un peso decisivo:

Alla sezione penale - si

dice negli ambienti della

Cassazione — le pretese

della Procura romana non

sarebbero state accettate,

almeno nou così integral-

Seconda singolarità: il pa-

rere, sia pure non vincolan-te, espresso dal Procurato-

re Generale presso la Cas-

sazione, Francesco Saja, è

stato disatteso in modo ra-

dicale. Cosa formalmente i-

neccepibile, eppure clamoro-

samente contraria alle con-

suetudini degli ultimi venti

anni. Dopo avere sottolineato

« la : diversità sostanziale e

l'autonomia processuale del-

le akre fattispecie delittuo-

se per le quali procedono

(contro Gelli ma anche con-

tro altri) gli uffici di Mi-

lano e di Brescia ». il PG

aveva scritto che andava

«esclusa la sussistenza di

ragioni giuridiche che im-

pongeno l'unificazione di

tutte le istruttorie a Roma ».

II dottor Saja aveva aggiun-

to che « l'asserita connessio-

ne » delle istruttorie di Mi-

lano e Brescia con quelle

romane «si rivela inconsi-

stente». e che «l'identità

ovvero la coincidenza » dei

fatti oggetto di indagini e-

rano state « soltanto : affer-

mate ma non dimostrate»

A dispetto di tutte le con-

suetudini un parere tanto

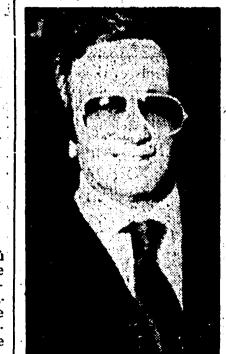
cestinato. Eppure, formal-

mente, le « regole del aic-

co » sono state rispettate.

dalla Procura di Roma.

#### Non s'arresta l'ondata di violenza mentre la mala cerca nuovi legami



# Napoli: cinque uccisi in 24 ore Scoperto summit mafia-camorra

Tra le ultime vittime (145 in otto mesi) uomini del boss Cutolo: uno era, anzi, uno dei più fidati luogotenenti - Dopo il « vertice », interrotto dai carabinieri, sono state arrestate sette persone

NELLE FOTO: In alto: Antonio Lucarelli, ucciso in un agguato. In basso: 4 degli arrestati: (da sinistra) Gaetano Gallotta, Giuseppe Cosentino, Francesco Paolo Alfieri e Salvatore Nicolino Al-





Tra gli ispiratori della protesta che doveva tramutarsi in fuga

## Fadda, amico del br Moretti tentava di evadere a Modena

Il piano è stato sventato; l'agitazione durava da 10 giorni in attesa del momento propizio - Altri 5 i detenuti pronti all'azione nel carcere di Sant'Eufemia

Dalla nostra redazione MODENA — Era Silvano Fadda l'« anima » della protesta che per una decina di giorni ha tenuto in stato d'agitazione il carcere modenese di Sant'Eufemia: ed era Silvano Fadda uno dei sei detenuti la cui evasione era stata progettata nell'ambito della protesta, e che è stata sventata nei giorni scorsi. Gli altri cinque sono Alfio Pernice, 28 anni, catanese, arrestato il 27 febbraio scorso per detenzione e spaccio di stupefacenti, personaggio legato ala malavita modenese; Salvatore Grimaldi, accusato di rapina; Forceniti. Pileggi. Prestipino. nomi estranei, pare, alla «mala » locale, forse legati al

mondo della droga. Il personaggio di maggior spicco è, come abbiamo detto. Silvano Fadda, non soltannetto del PG è stato invece to per il ruolo giocato in questa circostanza, ma per i suoi legami con la delinquenza « politica ». Ventisette anni. originario di Abbiategrasso

curriculum di reati minori i to - così ha dichiarato - dalcontro il patrimonio, fra cui fanno spicco episodi di «esproprio proletario», non può tuttavia essere considerato un semplice « delinquente co-

mune >. :#(\$1) \$ . \$ ? 65 \*\*69 #\*\* Il suo arresto, nell'aprile scorso a Milano, avvenne infatti quasi contemporaneamente e nell'ambito della stessa operazione di polizia nella quale furono catturati Enrico Fenzi (il docente universitario genovese ritenuto uno dei principali esponenti delle Br del nord-Italia) e Mario Moretti, l'ultimo dei «capi storici». Con i due, a quanto pare, il Fadda avrebbe dovuto incontrarsi quando venne bloccato dagli uomini della Digos insieme con Tiziana Volpi personario personale

Il nome di Silvano Fadda è stato fatto ai giornalisti da Emilio Molinari, di DP, dopo una visita nell'istituto di pena compiuta su richiesta degli stessi detenuti. L'elenco dei sei coinvolti nella mancama residente a Milano, con un l ta evasione gli è stato forni-

la direzione del carcere. Viene così confermata ufficialmente la presenza a Sant' Eufemia di un uomo che, al di là di quanto accerterà a suo carico il processo, è comunque stato arrestato nel corso di una delle più importanti operazioni compiute contro le Br nel nostro paese. Il carcere modenese non aveva mai ospitato, finora, se non per brevissimi periodi, detenuti accusati di atti terroristici, né le sue strutture lo indicano come adatto

spazio previsto per 70) e per la cronica insufficienza di guardie carcerarie. La cosa suscita maggiori perplessità se è vero che fra le venti detenute della sezione femminile, tre sono accusate di reati « politici » e una è addirittura condannata come appartenente a P. L.

a una simile custodia, per le

condizioni di sovraffollamen-

to (fino a 140 reclusi in uno

per un campo paramilitare SCIACCA (Agrigento)

Il tribunale di Sciacca ha assolto il neofascista Pier Luigi Concutelli dall'accusa di avere organizzato. nelle campagne di Menfi (Agrigento) un campo paramilitare con altri esponenti neofascisti che facevano capo ad « Ordine Concutelli, palermitano,

condannato all'ergastolo

per l'assassinio del giudi-

Concutelli<sup>\*</sup>

assolto -

ce romano Vittorio Occorsio, in apertura di udienza ha rifiutato di rispondere alle domande dei giudici. L'imputato, che vestiva jeans e camicia nera, ha quindi tenuto un atteggiamento distaccato rispetto ai fatti processuali. L'assoluzione è avvenuta su conforme richiesta del pubblico ministero. La accusa aveva invece chiesto la condanna del neofascista a 3 anni ed 8 mesi di reclusione per avere picchiato un fotografo; da

per insufficienza di prove. Prescritta, è risultata la accusa di ingiurie ai carabinieri che eseguircino un controllo nel « campo ». In esso non vennero trovate armi di sorta, né proprie ne improprie, e su questo elemento si è soffermato il pubblico ministero concludendo per l'assoluzione dall'accusa più

rilevante.

questa imputazione, però.

Concutelli è stato assolto

Concutelli era stato prosciolto in istruttoria, ma la Procura generale aveva appellato l'ordinanza ed un supplemento di inchiesta si era concluso con il rinvio a giudizio.

Dalla nostra redazione NAPOLI - La guerra intestina della camorra napoletana sta generando un autentico bagno di sangue. Nel giro di 24 ore altre cinque persone sono state abbattute in altrettante spietate esecuzioni. E nel cuore della notte, intanto, in un cascinale abbandonato a pochi passi dal cimitero di Miano, a nord della città, i carabinieri interrompevano sul più bello un « summit » tra pericolosi esponenti della « 'ndrangheta » calabrese e della camorra partenopea, arrestando sette

persone.

I contorni dello scontro senza quartiere scoppiato nella malavita cittadina si vanno, comunque, definendo con sempre maggiore evidenza. Due delle cinque vittime (e siamo a quota 145) erano fedelissimi di Raffaele Cutolo. Le altre bande coalizzate contro l'invadenza ormai insopportabile del superboss, stanno facendo terra bruciata attorno a « don Raffaele ». L'ultima esecuzione, in ordine di tempo, risale al pomeriggio di ieri: Giuseppe De Rosa, un imbianchino di 31 anni, è stato crivellato di projettili esplosi da un'auto in corsa mentre si trovava sotto il portone di casa. Il giovane non è morto subito: ha cercato disperatamente un rifugio in un'abitazione al primo piano

di un edificio poco distante, ma gli assassini lo hanno rincorso scaricandogli addosso la raffica fatale. Il marchio delle gang « anti-Cutolo » segna inequivocabil-mente anche l'assassinio del ventiquattrenne Pasquale Damiano, avvenuto l'altra sera intorno alla mezzanotte sulla tangenziale cittadina. Ieri pomeriggio al centralino della redazione napoletana di Paese Sera è arrivata persino la

lettale ha attribuito a un e gruppo autonomo napoletano > il nuovo assassinio. Pasquale Damiano, pregiudioato, sorvegliato speciale. gestore, nonostante la sua giovane età di un grosso super-mercato di Ponticelli, quartiere popolosissimo alle porte orientali della città, stava tornando a casa dopo aver assistito al San Paolo alla partita tra la squadra del cuore la «Campania» di Ponticel-

ii e il Bari. Con lui a borde

di una «Ritmo» viaggiavano

rivendicazione. Una voce ano-

nima con forte inflessione dia-

il cognato e un amico. Spettacolare, quanto efferata anche l'esecuzione di un altro sfegatato « cutoliano ». avvenuta l'altra sera a Castellammare: Antonio Lucarelli. 45 anni, che aveva dichiarato la sua incondizionata devozione per « don Raffaele » addirittura in un'intervista al TG2. E' stato crivellato con 50 pallottole mentre si trovava a letto con la moglie Rosa Di Rienzo rimasta gravemente ferita durante la sparatoria. I killer non hanno avuto scrupoli ne incertezze: hanno fatto irruzione nella stanza al secondo piano dell'albergo « Terme » dove i due erano ospitati dopo il ter-

Mezz'ora dopo da Pomiglia-

no (a nord del Vesuvio) giungeva la notizia di un altro mortale agguato. Sotto le pistole di sconosciuti cadeva il giovane ventunenne Antonio Cleopatra. La giornata di sangue si era aperta al mattino con l'assassinio di un altro noto pregiudicato di Cercola, Giovanni Maione, freddato a colpi di pistola nella schiena mentre entrava nell'officina di un amico meccanico. Ma sul fronte della mala l' orizionte partenopeo non ha smesso di ribollire nemmeno dopo questa scatenata tempesta di piombo. Attorno alle

3,30 della notte, infatti, i ca-

i rabinieri stroncavano a Miano un « summit » tra « 'ndrangheta > calabrese e camorra napoletana; sette persone, di cui cinque noti pregiudicati per una caterva di reati dall'omicidio all'estorsione alla truffa, sono state arrestate. Si tratta di Giuseppe Irillo, Osvaldo Bononata, Antonio De Rosa, Francesco Pino e Giuseppe Cosentino (originari di Catanzaro e Cosenza) e dei napoletani Francesco Alfieri e Gaetano Gallotta, entrambi di Piscinola, un sobborgo par-

L'incontro al vertice si stava svolgendo in un cascinale nei pressi del cimitero di Miano. Una pattuglia di carabinieri ha intercettato due Alfasud con a bordo alcuni partecipanti all'incontro mentre si recavano all'appuntamento.

#### A S. Vittore inchiesta per l'amore in parlatorio

MILANO - Ci sarà un'inchiesta sul caso dei due detenuti che, stando a quanto risulterebbe da un rapporto inviato dalla direzione del carcere di San Vittore al magistrato, hanno fatto, l' amore in parlatorio durante l'ora di colloquio?

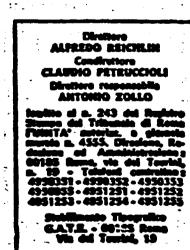
Ancora non si sa nulla di certo, ma è probabile che la vicenda aca abbia ulteriori conseguenze. Si parla di un provvedimento disciplinare e basta. Questo, evidentemente, per non creare altre tensioni nella casa di pena di via Filangeri. Al massimo i due detenuti potrebbero essere incriminati per atti osceni in luogo pubblico una volta accertata la presenza di altre persone al fatto. Va ricordato che, secondo una criticata sentenza della Cassazione, tutti gli spazi di un carcere sono considerati « luogo pubblico », celle com-

L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi. Alberto Bombardieri, 23 anni, arrestato il 22 ottobre dello scorso anno per concorso in sequestro di persona, aveva ottenuto un permesso di colloquio con la moglie, anch'essa detenuta per lo stesso reato. Una volta arrivato in parlatorio, sembra sotto gli occhi della vigilatrice e degli agenti di custodia, avrebbe scavalcato il bancone per raggiungere la moglie e abbracciarla. I coniugi avrebbero anche fat-

Non è comunque la prima volta che avvengono episodi analoghi, sia pure in circostanze diverse. Non da oggi infatti, si segnalano « sconfinamenti » di detenuti maschi nel settore femminile durante l'ora d'aria. Sulla tettoia interna della sezione femminile, intanto, continua la protesta per i permessi di colloquio con i parenti detenuti. A condurla è rimasta soltanto Alice Biasini che da undici giorni aspetta il permesso per un colloquio. Un'altra detenuta, Silvana Pennestri, era caduta mentre si stava arram-

picando su una finestra: si

è fratturata il bacino.



### situazione meteorologica

LE TEMPE-RATURE 08 Bolzano 16-26 18-24 Verona 180 Trieste Venezia 15-20 Milano 16-17 Torino 12-17 18-12 Cuneo Genova 21-23 18-21 17-24 Bologna Firenze 15-25 16-24 16-24 18-26 14-25 Pisa Ancona Perugia Pescara L'Aquile 17-28 19-27 Roma U. Roma F. Napoli Potenza 17-27 14-24 S.M. Leuca 23-27 21-28 Roggie C. Messina 23-26 22-28 Palerme 23-28 Catania Alghero 14-26

nelle quale aria fradda proveniente dell'Europe centra-orientale contra-sta con aria calda e umide di origine mediterranea. Le regioni più in-tervesate del contrasto di questi due tipi di aria sono quelle setten-trionali e quelle comprese nella fascia orientale della penisola.

alpina cielo generalmente nuvelese con precipitazioni sparse anche a carattera temperalesco; i fenomeni tendoranno ad attenuarai durante della giornota ad iniziare dal settore nord-occidentale, Selle regioni dell'alto e medio Adriatico e sulla fascia adriatica e jonica cielo molto nuveleso o cuperto esa pieggo a temperali, i suranno più accentusti in prevsimità della fuecia appunninica. igure, sella fascia tirronica e sulle isole meggiori condizioni di tempo

## Prof, ma con un miliardo in Svizzera

Arrestato a Roma un docente universitario di Medicina

Giovanni Giannandrea, della II clinica medica, aveva « trasferito » il denaro in banche diverse - Era un recordman degli straordinari - Intervento della GdF

ma era riuscito ad esportare all'estero ingenti somme di denaro e per di più si era costruito un suo personale « castelletto » presso istituti di credito svizzeri per la rag- i guardevole somma di un mi-, professore Giannandrea ver-Protagonista di questa ope-

razione, che certamente era

ROMA - Come, non si sa:

iniziata già da alcuni anni, è il professore Giovanni Gianla II clinica medica dell'Uni. presso la Clinica Universita- riservato, che non concedeva Roma. versità di Roma che i militari della Guardia di Finanza hanno arrestato ieri presso la sua abitazione romana di via Emanuele Gianturco ai quartiere Flaminio. All'arresto la Guardia di Finanza è arrivata dopo una lunga serie di indagini e in esecuzione di indagini e in esecuzione di rappresentanti socialisti han-un mandato di cattura emes- i no abbandonato la cerimonia so dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto La ! Piccerella.

L'inchiesta diretta dal magistrato è riuscita ad accertare che il sanitario oltre ad aver esportato all'estero ingenti somme di denaro era riuscito a costiluire presso alcune banche svizzere una disponibilità personale. Nel corso delle perquisizioni effettuate nell'abitazione a Velletri in località Poggi d'Oro, i militari della Finanza hanno seque ! ria. non è stato possibile ri- | eccessiva confidenza, uno «con strato un'abbondante documentazione che attesta la costituzione dei conti correnti personali ammontanti ad un miliardo di lire.

Secondo gli accertamenti il sava periodicamente delle somme di denaro ad una organizzazione straniera che provvedeva poi al deposito in Ma chi è il prof. Giannan-

del suo reparto. Mentre, sempre secondo le stesse voci, riusciva ad essere un vero recordman dello straordinario. Anche quella che ne danno i vicini è un'immagine molto sfumata. drea: Datte voci. raccotte ricorda come un signore molto i simo presso il Tribunale di

costruire un profilo molto pre-

ciso anche perchè sembra che

il professore, in tutt'altre face in che modo un professiocende affaccendato, non fosnista, con un incarico di prese molto presente all'interno stigio presso l'Università; abbia deciso di diventare un esportatore di valuta rimane ancora un mistero. Le informazioni sul suo conto si fermano qui: di certo c'è la data del procedimento penale che sarà celebrato con rito diret-Un negoziante della zona lo i tissimo il 15 settembre pros-

la puzza sotto il naso».

Certo con quali meccanismi

#### Polemiche a Milano sui temi della pace

brazione antifascista, avvenuta l'altra sera, dei martiri : la pace degli anni Cinquan-di viale Tibaldi, a Milano, i ta e delle loro raccolte di «Sui mentre parlava il presidente : dell'ANPI Tino Casali, ex conito « grave strumentalizzazione e provocazione di par-

te comunista ». Secondo il segretario della tirio degli antifascisti alle allora all'impegno di oggi polemiche PCI-PSI di questi dei democratici e antifasci-

firme » e avrebbe attaccato « il progetto di installazione dei Cruise senza parlare però degli SS 29 sovietici punmandante partigiano. Ne dà · tati contro di noi». Casali notizia un comunicato della i ha replicato in un comuni- i Pederazione provinciale mi cato. affermando che «l'olanese del PSI, in cui il di maggio ai caduti non ha si scorso di Casali viene defi gnificato di propaganda cosolo riconoscimento a tutti , coloro che hanno partecipato : sezione socialista «Ticine», alla lotta di Liberazione», se z. Roberto Filippini, Ca. , « Ho collegato - ha contisali avrebbe jegato « il mar- nuato Casali — le lotte di

MILANO - Durante la cele- i giorni con una esaltazione ; sti italiani contro il disegno dei cosiddetti partigiani del- i eversivo e l'azione terrori-«Sui tema della pace — ha

precisato ancora Casali - ho sottolineato come ci si dovrà impegnare sempre di più nella richiesta di una collaborazione tra gli stati per un disarmo totale e controllato ». Si tratta di un epimaggio ai caduti non ha si- : sodio difficilmente spiegabile gnificato di propaganda co- i se non come un ulteriore ten-munista, come incredibil- tativo di inasprire una pole-mente è stato affermato, ma i mica col PCI, avviata nei tativo di inasprire una pole-mica col PCI, avviata nei giorni scorsi con l'attacco alla proposta di una amarcia per la trattativa sugli armamenti » - promossa con spirito unitario da esponenti politici. sindacali e del mcudo della cultura milanesi,





1. opera. in 72 favciculi settimanuli. rappresenta un fatto unico, un sero avvenimento editoriale. Invierne al primo, il secondo fascicolo e tre stampe del Batticelli. A lire 1.500.





Enzo Fabiani